Decisa reazione dell'URSS dopo il gravissimo episodio

Mosca: frutto di una politica folle l'attacco contro la nave sovietica

levisione dal sindaco in per-

« Noi non ci lasceremo più

a lungo terrorizzare da una

minoranza --- ha detto cinica-

mente Albertz —. La pazien-

za dei berlinesi ha un limi-

te. Sicurezza ed ordine devo-

no essere garantiti in questa

città ». Per « garantire sicu-

rezza ed ordine», sono state

proibite tutte le manifesta-

quella che potrebbe verificar-

si in occasione dei funerali

dello studente ucciso. Per «ga-

rantire sicurezza ed ordine»,

è stata preannunciata l'istitu-

zione di tribunali che giudi-

cheranno per direttissima e-

ventuali dimostranti. Per « ga-

i rettori dell'«Università libe-

ra» e «Università tecnica»,

sono stati impegnati ad adot-

tate severe misure disciplina-

contro studenti che mani-

L'insegnamento politico de-

gli studenti è molto amaro.

In pratica debbono constatai

che quella libertà di cui si

pretende che Berlino Ovest

sia una « cittadella » è garan-

tita sin quando si tratta di

dar vita a manifestazioni an-

ticomuniste, di protesta con-

tro il « muro » e per riversare

fango ed odio sulla Repub-

blica Democratica Tedesca.

Dal momento in cui gli stu-

denti, liberandosi dal ricatto

anticomunista, hanno comin-

ciato a battersi per altri va-

lori, per la pace nel Vietnam,

contro l'aggressione america-

na, a favore della libertà e

della democrazia in Persia ed

in Grecia, contro i pericoli

Berlino Ovest hanno gettato

classici metodi della repres-

sione poliziesca e terroristi-

mento dei gruppi più avan-

zati degli studenti nell'opinio-

ne pubblica dominata da anni

da una stampa conformista e

Ma la battaglia è aperta.

Tutte le organizzazioni stu-

dentesche della città, da quel-

la della sinistra socialista si-

no alla democristiana, pur

con sfumature diverse, hanno

condannato le violenze poli-

ziesche di venerdi e le misure

di repressione annunciate da

Albertz. Malgrado il divieto

di manifestazioni pubbliche.

diverse centinaia di giovani si

sono raccolti questa mattina

nella zona dove venerdi sera

Benno Ohnesorg rimase ucci-

so dalla polizia con un colpo

di pistola al capo, dopo es-

sere stato duramente malme-

Il punto preciso delle vio-

lenze è coperto da numerosi

mazzi di flori. La polizia ha

bloccato la strada al traffico.

cratica « I Falchi » ha eretto.

in memoria dell'ucciso, una

croce commemorativa nel vil-

La tesi della polizia secon-

do la quale il poliziotto che

ha ucciso lo studente ha agi-

to in stato di legittima dife-

sa è sconfessata sia dall'autop-

sia della vittima che da te

stimonianze oculari. L'autop

sia ha dimostrato che Ohne

sorg lu colpito dal di dietro.

Dal cante loro, ben nove gio-

vani hanno rilasciato dichia-

razioni scritte nelle quali te

stimoniano che Ohnesorg non

aggredi alcun peliziotto Uno

studente in particolare, che si

trovava appena dieci metri

distante dalla vittima, ha pre-

cisato che il giovane fu cir-

ondato da un nugolo di pe

liziotti che lo pestavano di

santa ragione sino a quando

non si senti esplodere il col-

po di rivoltella che lo uccise.

Manifestazione

contro Johnson

durante un suo

discorso a New York

NEW YORK, 4 Guer

500 persone hanno dimo-

strato davanti all'« American

Hotely dr New York contro

la politica di Johnson nel

Vietnam, mentre nel salone

dell'albergo il Presidente

Johnson pronunciava un di-

scorso per la raccolta di fon

Johnson ha evitato di torca-

re la questione della guerra

nel Vietnam, limitandosi ad

accennare alla crisi nel Medio

Oriente per assicurare che gli

Stati Uniti fanno il possibile

sicurezza delle Nazioni Uni

te», sul quale, a quanto sem-

bra, Johnson pensa di dover

esercitare una forma di tu-

« per assistère il Consiglio di

di a favore del suo partito

Per il Vietnam

Romolo Caccavale

politicamente diseducativa.

pubbliche, compresa

Heinrich Albertz.

il socialdemocratico

Sdegnata risposta degli studenti all'assassinio di Benno Ohnesorg

L'Università di Berlino in lotta per tre giorni

Preannunciate dal sindaco socialdemocratico eccezionali misure di repressione contro i manifestanti - Come lo studente tedesco fu massacrato dai poliziotti

Il Parlamento degli studenti dell'università di Berlino Ovest, è convocato per domani in seduta straordinaria. Ordine del giorno: sciopero generale di tre giorni dei professori, assistenti e studenti per protesta contro le vio-

DAL CORRISPONDENTE | lenze poliziesche che, in oc- I rese note ieri sera alla tecasione della visita dello scià di Persia, hanno provocato la morte dello studente Benno Ohnesorg ed il ferimento di decine d'altri. Lo sciopero rappresentera altresì la risposta alle misure di repressione che le autorità hanno annunciato a carico degli studenti. Tali misure sono state

Per le repressioni nella RFT e a Berlino Ovest

Protestano gli studenti iraniani

gravissimi incidenti di Berlino ovest provocati dalla visita della Scià e nel corso dei quali uno studente tedesco è rimasto ucciso e molti altri feriti, ha diramato un comunicato di vibrata protesta. Nel documento si ricorda che fin dall'8 maggio scorso l'organizzazione internazionale degli studenti iraniani aveva inviato un messaggio al presidente di Bonn, Luebke, per denunciare le gravi misure restrittive e repressive adottate, in vista della visita dello Scià dalle autorità tedesche occidentali contro gli studenti democratici iraniani che studiano nella RFT.

Dopo aver denunciato la azione poliziesca che ha provocato a Berlino ovest la morte di uno studente tededella polizia di Berlino ovest come quella di Bonn e di Monaco di Baviera nei giorni scorsi, coadiuvata e rinforzata addirittura da centinaia guardie e paracadutisti dell'esercito dello Scia, fatti

ROMA, 4 giugno | l'Iran nella Germania federa-L'Unione degli studenti ira- le per reprimere le manifestazioni, non può essere definita altrimenti che una aggressione nazi-fascista nei nostri confronti e verso le no-

stre organizzazioni. « La Confederazione degli zionale) nel denunciare questi se che si vanta di essere un paese di avanguardia e di grande civiltà, si appella all'opinione pubblica democrati ca tedesca in primo luogo e all'opinione di tutti i democratici in Europa e altrove, in tutto il mondo, affinche premano sulle autorità della Germania federale per il ripristino dei principi della li bertà di pensiero, di espressione, di associazione per i più di seimila universitari iraniani che si trovano ora sotto grave minaccia per la loro vi ta stessa, in quel paese». E, dopo aver chiesto la fine delle persecuzioni poliziesche e l'allontanamento delle guar die imperiali dello Scia, il comunicato reclama « il rilascio immediato di tutti gli stu denti iraniani e tedeschi che ingiustificatamente sono stati giungere appositamente dal-

Denuncia del governo di Hanoi

Più massicci i bombardamenti contro le dighe

Materiali chimici tossici utilizzati dagli australiani nella repressione antipartigiana - Le iniziative militari del FNL

La battaglia svoltasi negli ultimi due giorni nella zona di Tam Ky sembra essersi conclusa con un grosso scacco per i marines USA La agenzia d'informazione AP atto del FNL, forte di circa due-tremila uomini che impegnava le truppe degli aggressori sulla cresta delle colline nella provincia di Quang Tin (circa venti chilo metri a nord ovest di Tam Ky) operando in una zona più volte rastrellata e bombarda ta in passato e riuscito a sgan ciarsi completamente, nonostante gli attacchi dei mari nes fossero sorretti da un grande fuoco d'artiglieria e La notizia sembra conferma re l'inattendibilità delle cifre fornite dal comando milita FNL (474 morti). Come gia abbiamo riferito, gli americani hanno denunciato 54 morti e un numero di feriti oscillante fra i 120 e i 300 Che il FNL non si rassegni a respingere la pressione del l'aggressore, ma continui ad avere l'iniziativa, è dimostrato dal fatto che per la seconda volta in tre giorni e sta-

to audacemente attaccato con mortai e bombe a mano il campo di Tan An, a 33 chi lometri a ovest di Saigon. presidiato da truppe USA e forze collaborazioniste. Le fonti americane non hanno diffuso notizie sull'esito del l'attacco vietnamita Gli americani hanno intanto intensificato l'aggressione aerea al Sud e al Nord. I gran-

di bombardieri strategici B-52 |

partiti dalla Thailandia han-

t no attaccato alla cieca oggi una zona a 50 km. a sud-ovest di Danang, un'altra a 32 km. a ovest di Bong Son, un'al tra infine nella provincia di Tay Ninh, dove si sarebbero acuti «concentramenti di guer-Sono proseguite le meur-

sioni sulla Repubblica democratica del Vietnam, sono stati tra l'altro bombardati la stazione e i depositi di Bac Grang a 43 chilometri dalla capitale vietnamita lungo la lmea terroviaria che collega Hanoi alla Repubblica popoamericane sarebbero stati abbatturi in uno scontro aereo due « Mig. 17 » della RDV. . Il carattere brutalmente ter roristico dei bombardament USA e stato oggi denunciato dal ministero per le risorse idriche della RDV. In un co municato emesso oggi, il mi nistero ha infatti dichiarato che gli Stati Uniti stanno in tensificando gli attacchi contro le dighe e le opere d'irtunzione essenziale e delicatissima nell'economia del Viet-

nam del Nord Secondo una documentata accusa del ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam, le truppe australiane si sono servite di « materiali - chimici - to-sici » nel corso di un'operazione militare nella provincia di Phuo-Tuy. Si tratta di una zona molto popolosa si ha ragione di ritenere, benche manchino dati precisi sulle caratteristiche dei mezzi chimici impiegati, che i danni siano assai gravi, con gravissime conseguenze per la vitastessa degli scampati ai brutali rastrellamenti degli austra-

Comizi in molte località - Una denuncia della «Pravda» - Il comunicato sull'incontro fra i rappresentanti dell'Afganistan e dell'URSS - Visita di Breznev e Kossighin alle basi della flotta del Nord

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 giugno Che cosa sarebbe accaduto se l'Unione Sovietica avesse sco attacco compiuto da due go Turkestan, davanti al porto vietnamita di Campha? La domanda ripropone il più drammatico interrogativo dei nostri tempi, quello stesso che una serie di film di fantapolitica sulla guerra per errore, ha posto alla coscienza di milioni di uomini di tutto il mondo. Ma l'incidente avvenuto venerdi nelle acque territoriali del Vietnam non è però un racconto fantastico e neppure è -- a quanto pare frutto di un errore, di un improvviso colpo di pazzia di un pilota. Da mesi aerei americani, alzatisi in volo dalle basi del Vietnam del sud. o da Guam, o dalla Thailandia o dalle portaerei della VII Flotta, bombardano -- come è noto -- Haiphong e le altre località del Nord Vietnam, ben sapendo che quei porti sono toccati da navi mercantili dell'Unione Sovietica e di tutti gli altri Paesi che hanno normali rapporti con la Repub--democratica del Viet-

L'incidente era dunque nell'ordine delle cose previsto, forse addirittura programmato come un gradino nella scalata. Non è stato dunque il frutto della follia di un pilota, ma di una politica folle. Non si spiegherebbe altrimenfatto che due aerei ami ricani abbiano in pieno giordeliberatamente lanciato bombe e sparato raffiche di mitra contro una nave, battente bandiera sovietica, a 400 del momento è, a Mosca, nelnave; nel fermo, responsabile monito rivolto subito dal goicano perchè tenga conto de tipo non possono e non deb-

Comizio di protesta hanno avuto luogo ieri e oggi in molte località e soprattutto nelle citta di mare, a Vladivostok dove la *Turkestan* ha la sua base, e a Leningrado. Il comandante della flotta com merciale del Baltico, Dmitriev, ha dichiarato che «le navi da carico sovietiche che fanno rotta verso la Repub blica democratica vietnamita per portare aiuti alla lotta d quel popolo, continueranno a fare con onore il loro dove-

Nei comizi si mette soprat tutto in rilievo che l'attacco militare contro la Turkestan mostra da solo quanto sia ipocrita il tentativo degli USA di autoproclamarsi, proprio in questi giorni, novelli campioni della libertà dei mari. La VII Flotta — si fa notare – che bombarda quotidianamen te le coste vietnamite innal za la stessa bandiera della VI Flotta del Mediterraneo e prende ordini da quegli stessi comandanti che ora ma novrano per dar vita, contro

gli arabi, al blocco di tutte le potenze marinare. Affrontando questo tema, Viktor Majevski rileva sulla Pravda di stamane che i governi di Washington e di Londire una regolamentazione politica della crisi, fingendo di ignorare la posizione presa da tutti i Paesi arabi nel cor-

so della seduta del Consiglio di sicurezza dell'ONU. A Mosca si continua a sostenere dunque che il problema principale per il Medio Oriente è oggi quello di impedire lo scoppio di un conflitto, salvaguardando i diritti dei Paesi arabi di decidere da soli la loro politica, anche interessi delle compagnie petrolifere. Continuo è l'invito ai dirigenti israeliani perchè compiano quei passi proposti da U Thant tritorno alla ripresa delle trattative con la RAU) che possono permettere di dare uno sbocco politico alla vertenza e di affrontare tutti i complessi problemi aperti dai Paesi della

Si è notato con interesse che, nel comunicato congiunto atgano-sovietico, a conclusione del viaggio nell'Afganistan di Podgorny, le due parti subito dopo aver espresso la loro preoccupazione per la situazione nel Medio Oriente, hanno parlato della Carta di Taskent (che ha portato, come si ricorderà, alla conclusione del conflitto tra l'India e il Pakistan) come di un esempio positivo di pacifica regolamentazione di una vertenza fra

La situazione nel Medio Oriente non è oggi certamente confrontabile con l'acuta tensione scoppiata nel 1965 nel cuore dell'Asia (anche per chè — non si dimentichi dirigenti di Israele, a differenza di quelli dell'India e del Pakistan, non hanno saputo o voluto collegarsi alla lotta antimperialista dei Paesi vicini); ma Taskent sta appunto dimostrare che anche il conflitto più grave può essere risolto se si rigettano i consigli dell'imperialismo e an che quelli «avventuristici» che vengono da Pechino. L'altra via, quella delle cannoniere, nella modernissima edi zione del «cartello delle potenze marittime », al centro dei colloqui testè conclusi fra Johnson e Wilson, non può che portare a nuovi drammi sia per la popolazione di Israele che di tutti i Paesi arabi; è la via del ritorno del l'imperialismo in una parte del mondo, dalla quale è stato cacciato dalla lotta dei popoli.

La stampa di Mosca dà notizia stamane, intanto, di una visita che Breznev, Kossighin ed altri dirigenti sovietici (fra sa. Grecko) hanno compiuto gio al 3 giugno — alle basi del Bianco (Arcangelo e Murforma che i dirigenti sovieti modelli delle più recent navi di linea ispezionando, nel contempo, gli impianti missi-

Adriano Guerra

Con un comunicato sulla situazione nei Balcani dopo il colpo di Stato ad Atene

Conclusi i colloqui tra PC greco e romeno

un comunicato congiunto, si sono conclusi i collogui tra la delegazione del Partito comunista greco, guidata dal compagno Apostolos Grozos, pre sidente del comitato centrale e quella del Partito Comunista romeno, condotta dal compa no Nicolae Ceausescu, segreta

In esso si rileva che è stata

esaminata «la situazione ve

nutasi a determinare, in Gre cia, in seguito al colpo di stato militare, avvenuto con l'aiuto degli Stati Uniti, e rivolto contro i diritti, le liberta democratiche e gli interes si fondamentali del popolo greco» e sottolmea che «la instaurazione della dittatura militare. l'ondata di repressio ne e di terrore contro le for ze democratiche progressiste go contro i comunisti e le forze di sinistra, determina seri pregiudizi allo svilupp economico, politico e sociale del paese, provoca preoccu pazione e disapprovazione ne

mondo intero» La delegazione greca ha ri ferito sull'andamento dei col loqui volti a mobilitare e unire gli sforzi della classe ope raia, dei contadini, degli in tellettuali, di tutti i partiti, delle personalità e dei circol politici che si dichiarano con tro la dittatura militare, per la liberazione dei detenut $_1$ ϵ per lo sviluppo normale della democrazia nel paese, il ristabilimento della libertà e dei diritti costituzionali. I compagni romeni hanno

stato di ansia provocato ne Balcam dal colpo di stato, danni inferti al processo di distensione in Europa e alla causa della democrazia e della pace nel mondo, « ribaden do infine la profonda solida rieta del PCR con la lotta des compagni greci e di tutte le forze progressiste e patriot uche contro l'intervento del l'imperialismo negli affari in terni della Grecia, per ristabilire le libertà democratiche».

Preferiscono uccidere i propri figli che vederli morire di fame

Nel dipartimento peruviano di Puno le condizioni di esistenza sono talmente miserabili e prive di ogni speranza che numerose madri negli ultimi mesi, hanno preterito uccidere i loro figli appena nati piuttosto che veder li morire l'entamente di fame. Questa agghiacciante rivelazione è stata fatta da una fonte altamente qualificata e certamente insospettabile di esagerazioni: il vescovo di Puno, monsignor Julio Gonzales. I giamento finisce per coincide. I che molti autobus e anche au-

rovesciano « valanghe » di pa Dopo aver rapidamente er tato i discorsi e i proclana beilicosi di Davan, Rabin, Ai lun e del capo dello spionag gio. Herizug, Al Ahram nota che l'offensiva propagandisti ca scatenata dagli ultras i-rae. liani mira a tre obbiettivi dimostrare di essere i veri padroni di Israele, influenza re l'opinione pubblica istae liana, sorpresa dalle fulminee iniziative arabe, per persuaderla che Israele non ha del tutto perduto la iniziativa edi

Agghiacciante rivelazione e sempre in grado di agire: influenzare l'opinione pubbli ca araba, allo scopo di faric credere che Israele e prontaall'avventura e al rischio di una guerra. Per informare sulle diver-

genze che si notano nella stampa egiziana, aggiungere mo che Al Gumuriya, forse allo scopo di vendere qualche copia in più, scrive che l'ora, cioè l'ora della guerra e vicina e che «il segnale di inizio della guerra stessa » sara dato dall'arrivo di fronte - al golfo di Akaba di una nave battente una bandiera non i -sraeliana ma diretta a Eilath Il contrasto tra Al Ahram ϵ Ai Gumurina è evidente. E superfluo aggiungere che il secondo giornale non e tenu to in grande considerazione Paradossalmente, il suo atteg

re, certo per eccesso di zelo, ! to private hanno i fari dipinti 1 con quello delle agenzie e dei giornali occidentali, che gridano al fanatismo, all'eccitazione, alla xenotobia degli egiziani, menzogne inventate di sana pianta che farebberc ridere, se non inducessero piuttosto alla indignazione. Gli amici armeni e greci

Naufraga

guida ». Ma Wilson non ha ri

tenuto di prestarsi al gioco-

e tutta l'iniziativa è crollata.

sta per una squadra navale

nel golto di Akaba) essi hanno

dovuto recedere, per il mo-

te distinguono fra il diritto

nella coesistenza pacifica --- e

parte dei suoi dirigenti, ten-

denze che hanno fino ad ogg

impedito il raggiungimento di

Si torn: quindi a parla-

re del problema dei profu-

ghi arabi della Palestina,

problema rimasto dolorosa-

mente irrisolto e si sottolinea

ser e la sua disposizione ad

un dialogo concreto sui pun-

Nessuno più dei paesi ara-

bi desidera che il Medio

Oriente venga sottratto alle

guerra fredda. Con Nasser bi-

ne in privato dei contatti fra

Londra e il Cairo prima e

durante la crisi (dopo le de-

legazioni di deputati laburi-

sti è stata la volta in questi

giorni dell'ex sottosegretario

agli Esteri, il conservatore

Anthony Nutting a incontrar-

si con Nasser), ha aiutato a

rafforzare un clima di mag-

giore comprensione che la

stampa domenicale londinese

E' interessante rilevare due

argomenti fondamentali su

cui si sofferma l'attenzione

dei commentatori inglesi. Il

primo è la seria involuzione

che l'ala destra israeliana ha

impresso alla politica del pae-

se, che rischia di bruciare

quasi tutte le alternative. Lo

altro tema è quello del ruo-

lo e dei poteri dell'ONU:

l'Observer ha parole assai se-

vere nei confronti delle po-

tenze occidentali tanto pron-

te — scrive il giornale — a

criticare e svalutare l'opera-

to delle Nazioni Unite quan-

to determinate a minarne co-

stantemente la capacità di

Bagdad

questione del golfo di Akaba.

nua il suo metodico e pazien-te sforzo, teso a distinguere

fra gli *ultras* e i moderati

rano l'espressione della linea

ufficiale perseguita dal gover

mente portavoce di Nasserio

nota il « mutismo abbatturo»

improvvisamente su tutti gli

uomini politici israeliani e

mentre i militari, impadroni

tisi praticamente del potere,

riflette oggi ampiamente.

ti suscettibili di negoziato.

questi obiettivi di pace.

e tendenze aggressive di una

Il primo ministro inglese

Dalla prima pagina

(che al suo arrivo oggi a Lonche vivono in Egitto da vendra ha rifiutato ogni dichiarat'anni, mi hanno detto: « Noi zione) e stato sottoposto a abbiamo visto grandi manife pressioni anche a riguardo delstazioni anticolonialiste, san la posizione britannica in Aguinosi scontri tra studenti e sia. In questo, Johnson ha utipolizia, l'incendio del Cairo lizzato l'appoggio dell'Austra-Sappiamo fin troppo bene colia che ha pubblicamente crim'e la folla eccitata. Nulla ticato la presunta «acceleradi tutto questo si vede oggi. zione del ritiro delle guarni-Noi parliamo l'arabo, così ingioni inglesi nel sud-est asiaterroghiamo la gente, convertico». Gli USA temono ogni siamo nei caffè fumando dai cosa che faccia apparire annarghile e giochiamo a triccor più evidente il loro isotrac. No, non c'è eccitazione, lamento militare nel Vietnam. ma una serena attesa degli Ed è per questa stessa ragione che (di fronte al rifiuto Il quadro mediorientale mostra, come fatto del giorno, incontrato dalla loro propo-

'apertura della Conferenza

del petrolio a Bagdad, do-

ve saranno discussi tre punti

tondamentali: 1) interrompemento, dai loro immediati piani di aggressione nel Medio re la vendita e l'invio del pe-Oriente. Washington, adesso. trolio ai partecipanti a una tace. Ed è toccato a Wilson eventuale aggressione o a tencompiere un tentativo di ac tativi di aggressione contro RAU, Siria, Giordania, Libano cenno ai passi successivi da e ogni altro Stato arabo, o percorrere nella crisi del Mecontro i diritti di sovranità di ogni Stato arabo sulle sue -Il primo ministro inglese è acque territoriali, principal tornato a parlare della necesmente sul golfo di Akaba: 23 sità di una soluzione medianavvertimento alle società strate l'intervento dell'ONU. Lo niere operanti nei Paesi arasviluppo dei contatti diploma--bi di attenersi anch'esse a tatici in cui e attualmente imh disposizioni nei confronti pegnata la Gran Bretagna, sodei Paesi ostili agli arabi e no meno che chiari. Cio che studio di misure contro qual sta tuttavia emergendo con siasi società che non vi si torza, e l'allargarsi della diconformasse (cioè, in pratica scussione oltre il fallito « caso il ritiro delle concessioni pe di guerra » di Akaba. Va infattrolifere); 3) chiedere a tutti ti guadagnando terreno presso a Paesi islamici e amici, pro gli ambienti diplomatici induttori di petrolio, di adotta glesi, l'esigenza di discutere con ragionevolezza e serietà con gli arabi circa la vendita tutta la questione dei rappore il trasporto del petrolio ver ti tra Israele e i paesi arabi. so eventuali Stati aggressori L'atteggiamento oltranzista di Non c'è bisogno di sottoli-Israele, la sua funzione di neare l'importanza della Construmento di penetrazione ocferenza. Basti pensare che la cidentale, la tonte di attrito regione è la più grande pro permanente che essa rappreduttrice, e a più basso costo senta nella zona, vengono di petrolio nel mondo. passati in rassegna da auto-Il ministro degli Esteri li-

revoli circoli di informazio--bico Ahmed Al-Bishti è parne inglesi che obiettivamentito per Damasco dopo aver discusso più volte con Nasser. di esistenza e di progresso Ha fatto dichiarazioni che indel popolo e dello stato di dicano il notevole allineamen-Israele — nella distensione e to della Libia: in base agli accordi, la Libia ha il diritto di di Wheelys, se usata contro qualsiasi membro della Lega araba o contro gli interessi degli arabi; la Libia interromperà le forniture di petrolio ad ogni Paese aggressore; l'esercito libico è schierato in stato di all'erta alla frontiera con l'Egitto, pronto a correre in aiuto di qualsiasi Paese (come fa il *Sunday Times)* la arabo aggredito. Re Idriss ha volontà di trattative di Nasordinato di aprire centri di reclutamento di volontari.

Per incarico del Presidente libanese, Charles Helou, il ministro degli Esteri libanese ha pubblicato uno studio geopolitico per dimostrare che la sovranità araba sul golfo di Akaba e sullo stretto di Tiran data dalle epoche più antiche. Gli arabi hanno sempre im pedito l'accesso di navi occidentali e orientali, comprese l'inizio dell'Islam la sovranità è stata saldamente stabilita su ogni via di accesso verso la Terra Santa. Il golfo rimase chiuso a ogni nave straniera anche durante la dominazione ottomana, a dispetto dell'op-

testazioni ostili analoghe a quelle gia avvenute ieri sera a Porto Said e che hanno ritardato la partenza della nave da guerra. Decine di barche con mighaia di manifestanti hanno circondato il Duess gri dando «Abbasso Johnson» e « Vittoria agli arabi». Le vedette della polizia egiziana sono state costrette a intervenire duramente, come ha scritto l'AFP, per impedire l'arrembaggio della nave.

Probabilmente si tratta di un'esagerazione da parte della agenzia: ma credo che nessuna persona ragionevole potrà contestare il diritto degli egiziani a manifestare contro la arrogante e minacciosa pre senza di navi da guerra spe dite in base alla intollerabile e stupida « politica delle can-

Il ministero dell'Orientamen to egiziano ha diffuso un *dos*sier di 14 pagine su Akaba, nel quale 🔩 ricorda che l'allora segretario generale del-l'ONU, Hammarskjoeld proclamo il 15 gennaio 1957 che da regione situata davanti a Sciarin El Sceich, comprese - isole di Tiran, Senafir e zana, sottoposta alla giurisdizione egiziana ». Posizioni analoghe turono assunte da alti tunzionari dell'ONU come Costantin Stavropulos e Ralph Bunch, senza contare le espli ate affermazioni di amici del Egitto come il sovietico Bar kovski e Krisna Menon -La stampa sottolinea peraltro che due cargo, uno inglese e l'altro greco hanno attraversato il golfo diretti ad Akaba. Il problema in discussione non e quindi la libertà di navigazione ma il legittimo diritto egiziano di impedire il traffico di materiali strategici diretti verso il Paese con cui l'Egitto e giuridicamente in guerra e da cui si sente minacciato. Il dossier ribadilath non era altro che un posto di polizia, un villaggio palestinese offerto nel 1949 da Glub Pascia a Israele, dona-

della storia!) lo stesso governo americano. Ancora una volta sconsiglio il lettore dal dare credito alle notizie sui febbrili preparativi di guerra degli egiziani Non bisogna sopravvalutare l'erezioni di muri di sacchetti di sabbia, per esempio, di tronte agli ingressi della casa della -tampa, del palazzo della televisione e del ministero dell'Orientamento, o il fatto

zione illegittima che Israele

si e sempre rifiutato di discu-

tere anche davanti alla Corte

internazionale di giustizia, co-

me aveva proposto cironia

di azzurro, in vista di un possibile oscuramento. Di notte Il Cairo brilla delle sue mille luci sotto il cielo senza luna ma pieno di stelle. Col trascorrere dei giorni si rafforza l'impressione che Nasser non abbia affatto perduto la speranza nei negoziati

Posizione

e che anzi, al contrario, i suoi

massimi sforzi siano diretti

de ostinatamente gli occhi sui torti della politica di Israele, rifintando di riconoscere che il modo migliore per garantire l'esistenza dello Stato israeliano e il suo diritto a un libero pacifico sviluppo è quello di aiutarlo a sottrarsi ai condizionamenti dell'imperialismo. Tipico in questo senso il discorso fatto ieri dall'on. Cattani, che, dopoaver detto di approvare l'atteggiamento « prudente » del governo, ha insistito per una presa di posizione a favore di Israele, che sarebbe « l'aggredito ».

Anche Nenni, che ha parlato i Catania, ha fondato il suo allarmato discorso su questa premessa e sulla asserzione che, se si arriverà a sparare nel Medio Oriente, « la responsabilità sarà di tutti »: un modo troppo sommario per assolvere l'imperiali--mo, che per Nenni, nella « forma contemporanea » è solo un indistinto « sciovinismo - delle grandi potenze ». Nel discorso di Nenni, oltre a una recrude--cenza di propositi « riformatori », è presente un nuovo riferimento alla esistenza, nel 1964, di un « piano di «cavaleamento a destra del Parlamento». Sulla crisi nel Medio Oriente ha avuto parole preoccupate Paolo VI nel saluto domenicale

in Piazza S. Pietro. -Egli ba detto fra l'altro di sperare che a Gerusalemme e ai hioghi santi vengano risparmiati « i dolori e le rovine di un conflitto armato » e che ciò venga garantito « dalle istanze internazionali a cui compete assicurare la pace tra quei po-

- In politica interna, segnaliamo un incredibile discorso del ministro Taviani, che ha definito il suo progetto di legge di PS come « una delle legislazioni più democratiche d'Eu-

Un voto

vestimenti per rispondere ai bisogni delle nuove industric e dei nuovi immigrati. Ma per del Mezzogiorno ed invertire la tendenza, che vede accre sciute e non diminuite le distanze tra Nord e Sud, non bastano isolate iniziative; senza una profonda riforma agraria ed il superamento dell'attuale sistema dei fitti agrari non si arresta la degradazione della campagna meridionale. Lo stesso progetto di creazione a Napoli di una nuova industria automobilistica, se non vorrà restare una ennesima promessa elettoralistica, e-se si trasformerà in realtà, dovrà essere inquadrata in una programmazione regionale e nazionale nella quale le forze democratiche e i legittimi rappresentanti delle popolazioni interessate possono tare pesare intieramente la loro volonta. Esprima dunque il voto dell'11 giugno la volontà di pace e di lavoro del popolo meridionale.

Negri

disordini. Nel frattempo giungevano sul posto 1900 agenti dei reparti specializzati « nella repressione dei disordini », una sorta di «Celere» d'Oltreatlantico. Il quartiere negro veniva di fatto messo in stato di asse-

dio. La giornata di sabato

trascorreva tranquilla ma a

sera i negri tornavano a ma nifestare. Contro il corteo venivano scagliati gli «specialisti». La lotta diveniva furibonda. Un incendio scoppiava an un palazzo, altrove venivano danneggiati negozi, gli scontri si faceyano yia yia piu rayyicinati seminando il panico in tutta la zona. La polizia chiedeva, intanto, nuovi rinforzi e gli scontti continuavano fino a notte moltrata. In alcum casi la polizia ha fatto uso delle armi da tuoco, per fortuna senza provocare vittime. Intanto una commissione per diritti civili composta da cin que persone e capeggiata dal reverendo John Keilty, sacerdote cattolico della chiesa di Roxbury, sita nel quartiere negro, si installava al coman do di polizia per difendere diritti degli arrestati e per evitare che a loro carico fos sero formulate false accuse di « brutalita contro la polizia ». accusa tipica alla quale la polizia fa ricorso per incriminare e mantenere in carcere i manifestanti negri.

Aerei

, gli aerei, infatti, erano in fase di atterraggio e fino al momento dell'ultimo contatto radio non avevano segnalato alcuna difficolta. L'incidente di Stockport --il meno grave nel tragico conto dei morti — è quello che ha destato maggiore sensazione: l'aereo, infatti, è precipitato in piene giorno e conottima visibilità su un centro abitato e, per diverso tempo, s'è temuto che altre persone, oltre ai passeggeri, fossero rimaste coinvolte nella tragedia. E' probabile anziche soltanto la coincidenza

con la giornata domenicale --

quando le città inglesi si syuo-

tano per il tradizionale week-

end — abbia evitato che la

sciagura assumesse proporzio-

ni vistose. Erano, infatti, le 10,05 (ora italiana) quando il quadrimocomparso su Stockport, in una zona di fabbriche ed uffici, con poche case di abitazione, alla periferia di Manchester. L'aereo — che era stato noleggiato dalla società « British Midland » proveniva da Palma di Majorca, recando una comitiva di 78 gitanti (tra i quali alcuni bambini) e cinque uomini dell'equipaggio.

Mancavano pochi minuti all'atterraggio previsto all'aero-porto di Ringway (lo scalo aereo di Manchester) quando, improvvisamente, il grosso velivolo ha perso quota. Secondo le prime testimonianze, raccolte in una atmo-

sfera di dolorosa stupefazione, la tragedia si è consumata in pochi istanti. « Ho sentito — ha detto

Keith Weir — un ex pilota del· la RAF -- che l'aereo volava troppo basso, con i motori a pieno regime. Ad un tratto ho visto il quadrimotore precipitare ». E' chiaro, dunque, che il

quadrimotore si è abbassato come per tentare un atterraggio di emergenza. Ha sorvo lato a fil di tetto l'ospedalo cittadino ed alcune palazzino di uffici, quindi ha picchiato con la fusoliera contro i tralicci della sottostazione dell'energia elettrica della zona industriale. Soltanto l'eccezionale sangue freddo del pilota ha evitato — con tutta evidenza --- che il grosso velivolo precipitasse su una zona abitata.

Dopo lo schianto al suolo, comunque, s'è ancora sperato per qualche minuto che la sciagura potesse essere contenuta nei minimi termini. Molti abitanti del quartiere infatti hanno avuto il tempo di riprendersi dallo choc, accorrere con grande coraggio verestrarre dai rottami un certo numero di persone. Ben presto, tuttavia, le fiamme socostringendo alla tuga gli improvvisati soccorritori. Poi una esplosione ha distrutto la fusoliera e le ultime spe-

Intanto i passeggeri estrat

i dai rottami venivano avvia

ti verso un ambulatorio che

ranze.

sorge vicinissimo al luogo della sciagura. Qualcuno e deceduto subito dopo il ricovero ccome il comandante Harry Marlow, di 42 anni), altri stanno ancora lottando contro la morte. Il bilancio, futtavia, e gia spaventoso: 72 morti, abbiamo detto, e 11 feriti gravi. -La tragedia ha destato una enorme sensazione Anche perchè segue di poco più di dieci ore quella avvenuta nella notte a Perpignan, dove un aereo di turisti britannici si è schiantato improvvisa mente mentre era in fase di atterraggio. Era un DC-4 (va de a dire uno dei più vecch: aerei da trasporto civile attualmente in esercizio sui voli internazionali) ed era decollato dall'aeroporto di Manston, nell'Inghilterra meridio era svolto regolarmente e gli ottantatrė passeggeri stavano ormai pregustando il periodo di vacanze che avrebbero tra scorso lungo la vicina Costa Brava, L'aeroporto di Perpignan infatti, assicura che fino all'ultimo contatto radio alle 23.04 — da bordo non era stata segnalata alcuna irrego-

zona tragicamente nota alla aviazione civile di tutto il mondo, tanto da essere stata ribattezzata « il triangolo maledetto» (dalla fine della guerra ben 16 aerei vi sono precipitati). Forse il pilota ha compiuto un errore di rotta; forse qualche comando non ha funzionato: certo è che l'aereo si è schiantato contro le pendici del monte Cangiu, un picco di 2786 metri, uno degli angoli del « triangolo maledetto ». Non c'è stata per nessuno alcuna possibilità di salvezza: il velivolo, infatti, si è spezzato in due e la sezione di coda è precipitata in un burrone dove ha continuato a bruciare. come il resto dell'aereo. Gli ottantatrè passeggeri ed i cindevono essere morti tutti in pochi istanti. Forse senza nemmeno rendersi conto di quanto stava avvenendo. Su entrambi gli incidenti a desso sono state aperte le consuete inchieste.

Il DC-4, del resto stava già

ELIO OLERCIOLI MAURIZIO FERRARA Ibio Paolucci

Direttore Responsabile Editrice S.p.A. « l'Unità » Iscrizione al n. 2550 del Registro

del Tribunale di Milano

Iscrimone come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955 MINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi 75 - Tel. 6.420.851-2-3-4-5 Roma, via dei Taurini, 19 - Tel ABBONAMENTO A SEL NUMERI: ITALIA anno L. 13040, semest 6.750, trimestre 3.500 - ESTERO anno L. 22.000, semestre 11.250, DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 4.100 · ESTERO anno L. 25.550, 13.100, trime-tre 5,700 semestre 13.160, trime-tre 6,700 PI BBLICITA: Concessionaria e-sclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - Telef. 652.201 - Roma: piazza S. Lorenzo m. Lucima, 26 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - FARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lumedi lire 440 - AVVISI FINANZIARI e LEGALI: L. 500 il mm. NECROLOGIE: L. 500 il mm. - NECROLOGIE: L. 200 il mm. - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. più

> FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

. 300 diritto fisso. Versamento:

Milano Conto Corrente Postale

3/5531 - Roma: Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in

abbonamento postale.